

# Papa Francesco ha incontrato i dirigenti del Gruppo Villa Maria

Udienza con il Santo Padre in Vaticano in occasione del 45° anniversario di attività del 'Gvm care & research'

**Una** delegazione del 'Gruppo Villa Maria care & research' è stata ricevuta in udienza dal Papa, sabato, in occasione del 45° anno di attività del Gruppo. Papa Francesco ha sottolineato alcuni principi fondamentali dell'assistenza al malato, principi che guidano l'attività di 'Gvm care & research' fin dagli inizi: la prossimità e l'umanizzazione delle cure. «È auspicabile che i luoghi di cura – ha detto Papa Francesco – siano sempre più case di accoglienza e di conforto, dove il malato trovi amicizia, comprensione, gentilezza e carità. Insomma, trovi umanità. Il malato non è un numero: è una persona che ha bisogno di umanità. A tal proposito, è necessario stimolare la collaborazione di tutti, per venire incontro alle esigenze dei ma-

---

**UMANIZZAZIONE DELLE CURE**  
**«E' un principio che abbiamo sempre tenuto presente», ha detto Ettore Sansavini**



Ettore Sansavini, presidente di 'Gvm care & research', con Papa Francesco

lati con spirito di servizio e atteggiamento di generosità e di sensibilità».

**Ettore** Sansavini, Presidente di 'Gvm care & research', ha concordato con le parole del Santo Padre affermando che «dietro ogni stato di momentanea fragilità c'è una creatura unica ed irripetibile, un essere umano, una famiglia, una comunità, un bisogno profondo di ascolto, di comprensione, il desiderio e il timo-

re di dare la propria fiducia e il confidente abbandono al gesto terapeutico». Il percorso di 'Gvm care & research' punta sempre a mettere «il paziente al centro perché, solo focalizzando su questo punto, riusciamo a definire l'ideale modello di cura, credendo fermamente nel valore del reciproco scambio professionista-paziente come aspetto essenziale della terapia», ha concluso Sansavini.

# Il patron delle terme in udienza dal Papa

Sansavini ha incontrato il Santo Padre in occasione dei 45 anni di GVM  
Il pontefice: «I luoghi di cura devono essere case di accoglienza»

**Quella** di ieri è stata una mattina ricca di emozione per Ettore Sansavini, presidente di GVM Care & Research, società privata che detiene la maggioranza azionaria delle Terme di Castrocaro. Accompagnato da una delegazione di professionisti del Gruppo, l'imprenditore forlivese è stato ricevuto in udienza privata da Papa Francesco. Un appuntamento fissato in occasione dei 45 anni di attività di GVM, che opera nel settore della sanità privata, della ricerca e della formazione.

**Durante** l'incontro il Pontefice ha sottolineato alcuni principi fondamentali dell'assistenza al malato, quali la prossimità e l'umanizzazione delle cure: valori che guidano l'attività di GVM fin dagli esordi. «È auspicabile che i luoghi di cura siano sempre più case di accoglienza e di conforto, dove il malato trovi amicizia, comprensione, gentilezza e carità – le parole di Papa Bergoglio -. Il malato non è un numero: è una persona che ha bisogno di umanità. A tale proposito, è necessario stimolare la collaborazione di tutti, per venire incontro alle esigenze dei malati con spirito di servizio e atteggiamento di generosità e di sensibilità».

**Il Santo Padre** ha poi riconosciuto le difficoltà nel sostenere i malati, ribadendone tuttavia l'importanza. Concetti avallati dallo stesso Sansavini, che sulla vicinanza alla persona e la condivisione ha costruito la sua filosofia di vita. «Dietro ogni fragilità vi è una creatura unica, un essere umano, un bisogno profondo di ascolto, di comprensione, il desiderio e il timore di dare la propria fiducia e il confidente abbandono al gesto terapeutico» ha dichiarato l'imprenditore, che fa parte della cordata per la riapertura dell'aeroporto Ridolfi di Forlì. GVM dal 1973 mette «il paziente al centro perché solo così riusciamo a definire l'ideale modello di cura, credendo fermamente nel valore del reciproco scambio professionista-paziente come aspetto essenziale dell'atto terapeutico», ha concluso Sansavini.

**Francesca Miccoli**



L'imprenditore Ettore Sansavini insieme a Papa Francesco

## Ettore Sansavini di GVM Care & Research ricevuto in udienza dal Papa per i 45 anni di attività del Gruppo

Lunedì 3 Febbraio 2020



Sabato 1 febbraio una delegazione di **Gruppo Villa Maria Care & Research è stata ricevuta in udienza dal Papa**, in occasione del 45° anno di attività del Gruppo (che vede tra le proprie realtà, presenti in tutto il mondo, anche il **Maria Cecilia Hospital di Cotignola, il Ravenna Medical Center e il San Pier Damiano Hospital**)

Papa Francesco ha sottolineato alcuni principi fondamentali dell'assistenza al malato, principi che guidano l'attività di GVM Care & Research fin dagli inizi: la prossimità e l'umanizzazione delle cure. "È auspicabile che i luoghi di cura siano sempre più case di accoglienza e di conforto, dove il malato trovi amicizia, comprensione, gentilezza e carità – **ha spiegato Papa Francesco nel suo discorso** -. Il malato non è un numero: è una persona che ha bisogno di umanità. A tale proposito, è necessario stimolare la collaborazione di tutti, per venire incontro alle esigenze dei malati con spirito di servizio e atteggiamento di generosità e di sensibilità".

Papa Francesco ha riconosciuto le difficoltà nel sostenere i malati, ma ne ha ricordato l'importanza e l'urgenza. **Ettore Sansavini, Presidente di GVM Care & Research, concorda con le parole del Santo Padre affermando che "dietro ogni stato di momentanea fragilità vi è una creatura unica ed irripetibile, un essere umano, una famiglia, una comunità, un bisogno profondo di ascolto, di comprensione, il**

desiderio e il timore di dare la propria fiducia e il confidente abbandono al gesto terapeutico”.

Definito come un’avventura umana e professionale, il percorso di GVM Care & Research affonda le sue radici nell’impegno collettivo e del singolo dal 1973 e punta sempre a mettere “il paziente al centro perché, solo focalizzandoci su questo punto, riusciamo a definire l’ideale modello di cura, credendo fermamente nel valore del reciproco scambio professionista-paziente come aspetto essenziale dell’atto terapeutico”, conclude Sansavini.